

**BORGO TOSSIGNANO • CASALFIUMANESE • CASTEL DEL RIO • CASTEL GUELFO •
CASTEL SAN PIETRO TERME • DOZZA • FONTANELICE • IMOLA • MEDICINA • MORDANO**

COMUNE DI MEDICINA

Sindaco Onelio Rambaldi
Segretario Comunale Cinzia Giacometti
Responsabile del Servizio Francesca Vassura

Adozione Delibera C.C. n. 26 del 17/04/2013
Controdeduzioni Delibera C.C.
Approvazione Delibera C.C.

PSC

VINCA

ELABORATO

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

C3

TESTO SOSTITUTIVO

RESPONSABILE DI PROGETTO

Arch. Alessandro Costa

UFFICIO DI PIANO FEDERATO

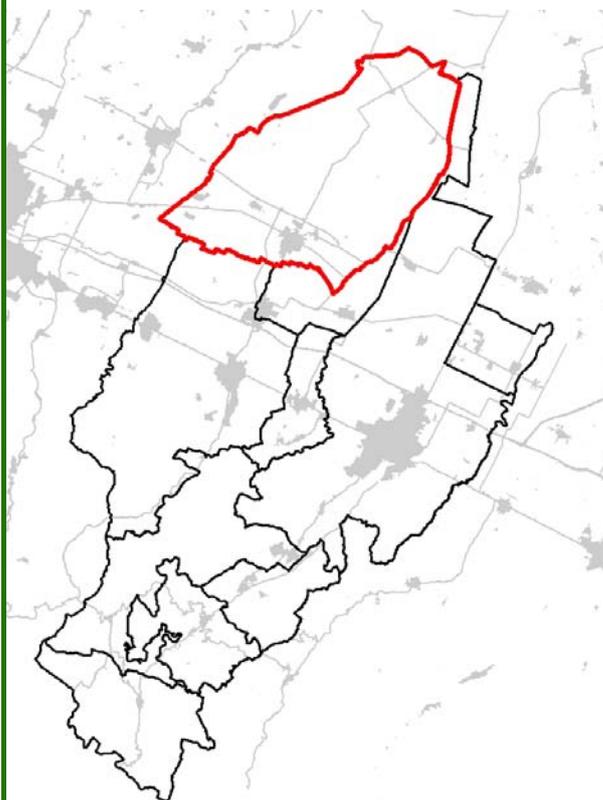
Arch. Alessandro Costa
Dott.ssa Raffaella Baroni
Dott. Lorenzo Diani
Ing. Morena Rabiti

CONSULENTI DI PROGETTO

Arch. Franco Capra
Arch. Piergiorgio Mongioj
Arch. Mario Piccinini
Arch. Ivano Serrantoni



Gruppo di lavoro:
Dott. Loris Venturini
Dott. Ssa Silvia Magnani
Dott. Ssa Michela Bordoni



GRUPPO DI LAVORO PSC

COLLEGIO DEI FUNZIONARI AL 15.07.2015

Arch. Alessandro Costa, *Ufficio Tecnico Associato Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Guelfo, Fontanelice*

Geom. Maurizio Bruzzi, *Comune di Castel del Rio*

Arch. Ivano Serrantoni, *Comune di Castel San Pietro Terme*

Ing. Susanna Bettini, *Comune di Dozza*

Ing. Fulvio Bartoli, *Comune di Imola*

Arch. Francesca Vassura, *Comune di Medicina*

Geom. Alfonso Calderoni, *Comune di Mordano*

COLLABORATORI E CONTRIBUTI

Ing. Giulia Angelelli, *dirigente Comune di Medicina sino al 23.05.2014*

Arch. Nicola Cardinali, *Comune di Castel Guelfo*

Dott.ssa Emanuela Casari, *Comune di Medicina*

Roberto Cenni, *Comune di Imola*

Arch. Manuela Mega, *Comune di Castel San Pietro Terme*

Geom. Stefania Mongardi, *Comune di Castel San Pietro Terme*

Saverio Orsellì, *Comune di Imola*

Arch. Roberta Querzè, *Comune di Imola*

Ing. Morena Rabiti, *Comune di Castel Guelfo*

Ing. Laura Ricci, *Comune di Imola*

Dott.ssa Valeria Tarroni, *Comune di Imola*

Geom. Tiziano Trebbi, *Comune di Medicina*

Ing. Rachele Bria, *Comune di Medicina*

Dott. Geol. Lucietta Villa, *Comune di Imola*

Arch. Fausto Zanetti, *Comune di Castel San Pietro Terme*

CONTRIBUTI SPECIALISTICI

Analisi della potenzialità archeologica:

Dott. Xabier Z. Gonzalez Muro

Dott. Giacomo Orofino

Classificazione acustica:

AIRIS

ValSAT:

GEA Progetti

A++ associati - Progetti Sostenibili

Geologia e Morfologia:

Studio Quintili e associati

Sismica:

Studio geologico ambientale ARKIGEO di Gasparini Dott. Geol. Giorgio

Si ringrazia per la collaborazione:

AITE – Associazione Indipendente Tecnici Edilizi

AREA BLU

ARPA - Sezione Provincia di Bologna - Distacco imolese

AUSL di Imola – Dipartimento di Salute Pubblica (UOC Igiene e Sanità Pubblica; UOC Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro)

Dott. Paolo Mattiussi, Responsabile Servizi Programmazione Territoriale Regione Emilia-Romagna

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	6
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	7
2.1	Legislazione europea	7
2.2	Normativa nazionale/regionale.....	8
3	L'AREA DI STUDIO	10
3.1	Il circondario Imolese	10
3.2	I Comuni coinvolti	11
3.2.1.1		
	Comune di Castel del Rio	11
3.2.1.2		
	Comune di Fontanelice.....	11
3.2.1.3		
	Comune di Casalfiumanese.....	12
3.2.1.4		
	Comune di Borgo Tossignano.....	12
3.2.1.5		
	Comune di Mordano	13
3.2.1.6		
	Comune di Castelguelfo	13
3.2.1.7		
	Comune di Imola	14
3.2.1.8		
	Comune di Castel San Pietro Terme.....	14
3.2.1.9		
	Comune di Dozza	15
3.2.1.10		
	Comune di Medicina	15
4	AMBITI DI RILEVANZA AMBIENTALE: SIC, ZPS E PARCHI	16
4.1	Vena del Gesso Romagnola – SIC/ZPS – IT4070011	18
4.1.1.1		
	Aspetti botanico vegetazionali.....	18
4.1.1.2		
	Aspetti faunistici	20

4.1.1.3	
Vulnerabilità.....	26
4.2 Valli d'Argenta – SIC/ZPS – IT4060001	27
4.2.1.1	
Aspetti botanico vegetazionali.....	27
4.2.1.2	
Aspetti faunistici	28
4.2.1.3	
Vulnerabilità.....	38
4.3 Alto Senio – SIC – IT4070017.....	40
4.4 Aspetti botanico vegetazionali.....	40
4.4.1.1	
Aspetti faunistici	41
4.4.1.2	
Vulnerabilità.....	44
4.5 Bosco della Frattona – SIC – IT4050004	45
4.6 Aspetti botanico vegetazionali.....	45
4.6.1.1	
Aspetti faunistici	46
4.6.1.2	
Vulnerabilità.....	47
4.7 Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella – SIC/ZPS – IT4050022.....	48
4.7.1.1	
Aspetti botanico vegetazionali.....	48
4.7.1.2	
Aspetti faunistici	49
4.7.1.3	
Vulnerabilità.....	59
5 IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE	60
5.1 Obiettivi e azioni previsti dal piano del Circondario Imolese.....	60
5.2 I nuovi interventi previsti dal PSC	61
5.2.1.1	
Comune di Medicina	61
6 ANALISI DI INCIDENZA	63
6.1 Criteri generali adottati per l'analisi di incidenza	63

6.2	Incidenza del Piano sui Siti.....	65
6.2.1.1		
	Comune di Medicina – IT 4050022.....	65
7	MISURE DI MITIGAZIONE E MIGLIORAMENTO.....	65
8	CONCLUSIONI	68
	BIBLIOGRAFIA.....	68

La conservazione della biodiversità implica la libertà per tutte le specie di continuare a vivere e a svilupparsi nel futuro, la libertà dei poveri di accedere al cibo e ai farmaci, la libertà per le generazioni future di beneficiare della generosità della diversità. Questa libertà è ciò che la biodiversità ci offre, e il suo futuro è nelle nostre mani.

Vandana Shiva

2 INTRODUZIONE

La Valutazione di Incidenza, si pone come fine principale quello di tutelare la biodiversità di particolari aree, appartenenti alla Rete Natura 2000, che sono state indicate e valutate come ricche sorgenti di vita e di ambienti idonei all'esistenza di particolari specie. Lo scopo quindi della Valutazione di incidenza e del presente studio è quello di valutare i potenziali impatti delle attività ed insediamenti su queste piccole oasi naturali al fine di preservarne gli habitat e quindi le specie che in esse trovano collocazione.

3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

3.1 Legislazione europea

All'interno della legislazione europea in materia di conservazione della biodiversità si individuano due direttive cardine: la cosiddetta Direttiva "Habitat", Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992 "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" e la Direttiva Uccelli - Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La "**Direttiva Habitat**" ha come fine principale la salvaguardia della "biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato" (art 2). A tal scopo si avvale di due strumenti principali: la rete ecologica Natura 2000 e il regime di tutela delle specie elencate negli allegati IV e V.

La Direttiva stabilisce norme per la gestione dei siti Natura 2000 e la valutazione d'incidenza (art 6), il finanziamento (art 8), il monitoraggio e l'elaborazione di rapporti nazionali sull'attuazione delle disposizioni della Direttiva (articoli 11 e 17), e il rilascio di eventuali deroghe (art. 16). Riconosce inoltre l'importanza degli elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione ecologica per la flora e la fauna selvatiche (art. 10).

La **Rete Natura 2000** è una rete ecologica all'interno della quale sono state individuate Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat e Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

I siti Rete Natura 2000 non sono soggetti a rigidi e ristretti divieti, ma hanno il fine di garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). E' quindi importante, al di là della proprietà del sito che può appartenere anche a privati, assicurare una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico. L'obiettivo è di tutelare sia habitat naturali che seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.). Il D.M. 03 settembre 2003 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" rappresenta un importante riferimento per la definizione del piano di gestione dei siti appartenenti alla Rete.

Lo scopo principale della "**Direttiva Uccelli**" è la tutela di tutti gli uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico, esplicitata attraverso la tutela degli habitat fondamentali per la vita delle diverse specie. Tale fine viene raggiunto attraverso l'istituzione di Zone di Protezione Speciale (ZPS) che includono i territori più adatti alla sopravvivenza delle specie elencate

nell'Allegato I e di quelle migratorie non elencate che ritornano regolarmente. All'interno di queste aree di tutela vengono adottate particolari disposizioni, viene disciplinato lo sfruttamento delle specie e viene posto il divieto ad attività specifiche che mettano in serio pericolo le specie. Allo stesso tempo la normativa riconosce la legittimità della caccia per le specie elencate in Allegato II (II/1 in tutti gli Stati membri; II/2 negli Stati menzionati) e fornisce indicazioni per una caccia sostenibile (metodi di cattura, etc.).

3.2 Normativa nazionale/regionale

La Valutazione di Incidenza è disciplinata in Italia dal D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003: "3. I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi".

La Valutazione di Incidenza si pone quindi come strumento amministrativo, preventivo per salvaguardare l'integrità della rete delle zone di conservazione facenti parte della Rete Natura 2000, con particolare riferimento all'efficienza e alla funzionalità ecologica degli habitat o delle specie per i quali il sito è stato costituito.

Il primo passo verso il recepimento della legislazione comunitaria e nazionale è stato compiuto in Emilia-Romagna con la Legge Regionale 14 aprile 2004, n.7: "Disposizioni in materia ambientale", che definisce i compiti e le funzioni dei vari Enti in ordine alla predisposizioni delle misure di conservazione e alla valutazione di incidenza.

Per quel che riguarda gli aspetti strettamente procedurali, la Legge così recita all'art. 2, comma 2: "Con direttiva della Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, sono definiti il procedimento di individuazione dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, nonché forniti gli indirizzi, oltre che le modalità di verifica della loro applicazione, per la gestione, la conservazione e il monitoraggio dei medesimi, per l'effettuazione della valutazione di incidenza prevedendo i termini entro cui le autorità competenti fissano il termine del procedimento".

In attuazione a quanto stabilito dall'articolo di cui sopra viene emanata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30-07-2007 che stabilisce i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio di SIC e ZPS e che individua le

Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza. In particolare, al paragrafo 2.1 dell'Allegato B viene deliberato che "Tutti i Piani, sia generali che di settore, ivi comprese le loro varianti, tutti i Progetti con le loro varianti, nonché tutti gli Interventi che riguardino aree al cui interno ricadono, interamente o parzialmente, dei siti Natura 2000, sono soggetti alla Valutazione di incidenza".

Vengono quindi stabilite le 4 fasi dell'iter procedurale relativo alla Valutazione di Incidenza.

1. Fase della pre-valutazione, intesa come fase preliminare che permette di individuare possibili incidenze di un progetto o di un intervento su di un sito Natura 2000, incidenze in base alle quali si deciderà poi se procedere o meno alla successiva fase di valutazione d'incidenza.

2. Fase della valutazione d'incidenza intesa come analisi vera e propria dell'incidenza del piano o del progetto eseguita sulla base di quanto stabilito dallo Schema n.2 (D.G.R. 1191/2007) che elenca i contenuti della Valutazione stessa.

3. Fase di analisi di soluzioni alternative. Qualora lo studio renda esplicite incidenze significative sul sito in esame vengono prese in considerazione ipotesi alternative di intervento che consentano comunque di raggiungere gli obiettivi del piano. Ciascuna possibile soluzione alternativa viene sottoposta a valutazione di incidenza e i risultati dello studio vengono messi a confronto con quelli emersi dalla valutazione effettuata sul piano originario.

4. Fase d'individuazione delle misure di compensazione. Se non sono perseguibili vie alternative valide o se comunque persistono effetti negativi sull'ambiente vengono ricercate misure di compensazione idonee a garantire sia la continuità del contributo funzionale del sito in esame sia la conservazione di habitat o specie nell'area in esame.

4 L'AREA DI STUDIO

4.1 Il circondario Imolese

Dagli ultimi 30 anni i Comuni dell'area imolese godono di una particolare autonomia rispetto alla Provincia di Bologna e alla Regione Emilia-Romagna, dando vita nel tempo a diverse forme associative intercomunali, l'ultima delle quali è costituita dal Nuovo Circondario Imolese istituito con la LR 6/2004.

L'Ente oggi rappresenta una forma associata di cooperazione finalizzata all'esercizio di funzioni comunali e al decentramento di funzioni provinciali, principalmente rivolte alla programmazione in campo socio-economico e territoriale.

Il territorio del Circondario Imolese si estende su una superficie di 787 Km² e comprende i 10 Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano. L'area racchiude territori estremamente vari: si passa infatti dalle zone pianeggianti di Medicina, Mordano e Castel Guelfo alle zone pedemontane di Imola, Castel San Pietro Terme e Dozza per arrivare alla Vallata del Santerno che ci porta fin sull'Appennino ai confini con la Toscana.

La popolazione si distribuisce con una densità media di 162 abitanti per Km², tuttavia, seguendo la variabilità della morfologia, anche la densità abitativa subisce forti fluttuazioni passando da 21,46 abitanti/Km² nel Comune di Mordano a 240,94 abitanti/Km² nel Comune di Imola.

4.2 I Comuni coinvolti

4.2.1.1 Comune di Castel del Rio

Il Comune di Castel del Rio, con un'area di circa 52 Km², sorge lungo il corso del fiume Santerno, a metà strada fra la pianura padana ed il crinale dell'Appennino Tosco-Romagnolo. L'altitudine varia da 165 m slm a 950 m slm e il territorio è contraddistinto da due tipologie ambientali che vanno dalla media/alta collina alla montagna. Il fiume Santerno percorre il Comune da Sud a Nord e rappresenta una importante risorsa naturalistica e ambientale.

L'ambiente è per la maggior parte naturale. Il territorio urbanizzato occupa infatti una piccolissima superficie pari a circa 0.4 Km². Una presenza importante è rappresentata dalle aree forestali, con rigogliosi boschi di castagni, che ricoprono circa 36 Km² di terreno. Sul fondo valle si rileva invece la presenza di terrazzi alluvionali per un'estensione complessiva pari 1.5 Km².

Il sito di interesse comunitario "Alto Senio – IT4070017" si estende sul lato est del Comune di Castel del Rio con una superficie di intersezione di circa 3,7 Km².

4.2.1.2 Comune di Fontanelice

Il Comune di Fontanelice si sviluppa su una superficie di circa 36.5 Km², con un escursione altimetrica che va da un minimo 111 m slm fino ad un massimo di 620 m slm.

Sorge lungo il corso del Fiume Santerno, che attraversa il territorio da Sud-Ovest a Nord-Est disegnando, per un breve tratto, il confine fra il Comune di Fontanelice e il Comune di Casalfiumanese. Il territorio urbanizzato, con una superficie di soli 0.8 Km², lascia ampio spazi ad ambienti naturali fra cui aree forestali, che ricoprono una superficie di circa 16.0 Km² e terrazzi fluviali con una superficie pari a circa 2.7 km².

Sul lato nord/nord-est del territorio comunale si estende il "Parco Vena del Gesso Romagnola" che occupa una superficie di 2.65 Km². Parte del territorio del Parco, sul lato nord, con un'estensione pari a 1.65 Km², fa parte dell'omonima area SIC/ZPS "IT4070011 – Vena del Gesso Romagnola".

A circa 100 metri dal confine sud del Comune si trova invece il sito di interesse comunitario "Alto Senio – IT4070017".

4.2.1.3 Comune di Casalfiumanese

Il Comune di Casalfiumanese sorge lungo la Valle del Santerno e occupa una superficie di circa 82.0 Km², con un'escursione altimetrica che va da un minimo 70 m s.l.m. fino ad un massimo di 751 m s.l.m. e che vede la presenza di fertili altipiani, favorevoli alle colture da frutto.

Anche in questo comune il territorio urbanizzato, con una superficie di soli 1.4 Km², lascia ampio spazio ad ambienti naturali fra cui aree forestali, che ricoprono una superficie di circa 9.0 Km² e terrazzi fluviali con una superficie pari a circa 6.9 km².

La parte centrale del territorio di Casalfiumanese è in parte interessata dalla presenza dell'area SIC/ZPS "IT4070011 – Vena del Gesso Romagnola" che si estende su una superficie comunale pari a circa 1.6 Km², mentre l'omonimo Parco occupa una superficie un poco più estesa, pari a circa 2.5 Km². Sul lato nord/nord-est del territorio comunale si estende il "Parco Vena del Gesso Romagnola" che occupa una superficie di 2.65 Km².

A circa 3 Km in direzione est dal confine del Comune si trova invece il SIC/ZPS "Bosco della Frattona – IT4050004".

4.2.1.4 Comune di Borgo Tossignano

Il Comune di Borgo Tossignano, con i suoi 29 Km² di superficie, occupa la parte centrale della valle del fiume Santerno a metà strada tra la zona montana e l'area urbana di Imola, proprio nel luogo dove il corso del fiume taglia trasversalmente la mole imponente della Vena del Gesso. Il Comune ricade sul lato est del territorio del Circondario Imolese, compreso tra i Comuni di Imola, Casalfiumanese e Fontanelice.

Il territorio urbanizzato, con una superficie di soli 0.8 Km², copre una piccolissima parte del territorio comunale lasciando ampio respiro ad ambienti naturali fra cui aree forestali, che ricoprono una superficie di circa 8.0 Km² e terrazzi fluviali con una superficie pari a circa 4.5 km². Più della metà del territorio comunale è infatti compresa all'interno del Parco della Vena del Gesso Romagnola.

Lungo una fascia orizzontale centrale, che si apre fino a comprendere l'interno confine est del Comune, trova spazio parte dell'area SIC/ZPS "IT4070011 – Vena del Gesso Romagnola".

4.2.1.5 Comune di Mordano

Il Comune di Mordano, realtà di confine rispetto al territorio della provincia di Bologna, si estende su una superficie di circa 21 Km². Il fiume Santerno corre lungo il lato est del Comune delineandone il confini.

Il territorio urbanizzato occupa una piccola parte del Comune, con una superficie di 1.8 Km², mentre la maggior parte dell'are comunale è ancora destinata ad uso agricolo.

Il PTCP indica la presenza di Zone Umide per una superficie pari a circa 0.9 Km.

Nel Comune di Mordano non sono presenti aree sensibili. Le aree protette più vicine (SIC/ZPS "Bosco della Frattona – IT4050004" e "Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella – IT4050022") sono infatti entrambe ubicate ad una distanza di circa 7 Km dai confini comunali.

4.2.1.6 Comune di Castelguelfo

Il Comune di Castelguelfo si estende su una superficie di circa 28 Km² ad un'altitudine media di 32 metri sul livello del mare. Il territorio comunale è destinato per la maggior parte ad attività agricole e solo una piccola parte risulta urbanizzato (circa 2 Km²).

Nel Comune di Castelguelfo non sono presenti aree sensibili. Sono 2 le aree protette più vicine. A circa 500 metri dal confine comunale, in direzione nord, troviamo il SIC/ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella – IT4050022". E' importante sottolineare che, nonostante l'area protetta sia estremamente vicina al territorio comunale, la più vicina area di intervento prevista dal Piano in oggetto non dista che 7 Km dal SIC.

Sempre a 7 Km, ma questa volta in direzione sud, troviamo il SIC/ZPS "Bosco della Frattona – IT4050004".

4.2.1.7 Comune di Imola

Il Comune di Imola si estende su un'area, prevalentemente pianeggiante, di circa 205 Km². Il territorio urbanizzato occupa una superficie di circa 18.5 Km² e Imola, con i suoi 69500 abitanti (dato aggiornato al 31.03.2012) è la seconda città della provincia ed il quinto comune della Romagna. Il territorio comunale si presenta piuttosto vario con circa 21 Km² di terrazzi alluvionali nell'intorno del fiume Santerno e circa 7 Km² di foreste.

Sulle pendici collinari imolesi, a poca distanza dal Parco Tozzoni, si trova la Riserva Naturale Orientata Bosco della Frattona, un'area di 19 ettari, istituita nel 1984, caratterizzata da una morfologia variegata e versanti ripidi.

La Riserva Naturale è interamente compresa all'interno del SIC/ZPS "Bosco della Frattona – IT4050004", area protetta che si estende nel territorio comunale di Imola per una superficie pari a circa 3.56 Km².

Sempre all'interno del territorio comunale troviamo a Nord un piccolo lembo di mezzo chilometro quadrato del SIC Valli di Argenta, mentre a Sud una piccola area di 7000 m² è occupata dal SIC Vena del Gesso.

4.2.1.8 Comune di Castel San Pietro Terme

Il Comune di Castel San Pietro Terme sorge ai piedi dell'appennino tosco-emiliano, lungo la via Emilia, circa 20 km a est di Bologna e si estende su un'area di circa 148 Km².

Il territorio comunale si presenta misto: in parte è pianeggiante, dominato da campi coltivati; in parte è collinare e caratterizzato da vaste aree boschive, calanchi e valli che costituiscono un panorama unico e molto apprezzato da ciclisti e motociclisti con le sue strade tortuose e suggestive. Le aree boschive occupano una superficie di circa 23 Km², mentre il territorio urbanizzato copre un'area di circa 7 Km².

Il Comune di Castel San Pietro Terme confina, sul lato ovest, con l'area di SIC "Gessi Bolognesi – Calanchi dell'Abbadessa" – IT 4050001.

4.2.1.9 Comune di Dozza

Dozza è un comune di circa 24 Km² di area, situato sulle colline a sud ovest di Imola (da cui dista solo 6 km), a pochi chilometri a monte della Via Emilia. Il Comune, composto da 2 paesi, Dozza capoluogo, divenuto un'ampia area residenziale, e Toscanella, collocata sulla via Emilia, centro commerciale e produttivo con una copiosa popolazione, è immerso in un paesaggio ricco di vitigni e colline dolci.

I confini sono a sud con il Comune di Casalfiumanese, a nord con quello di Castel Guelfo, a ovest con Castel San Pietro Terme e a est con Imola.

All'interno del territorio comunale, sul confine sud-est, si estende una piccola porzione, pari a circa 0.35 Km², dell'area protetta "Bosco della Frattona".

4.2.1.10 Comune di Medicina

Medicina, con un'area di 159 Km², è il secondo maggior comune della provincia per superficie, preceduto solo da Imola. Il territorio comunale è totalmente situato in pianura, il capoluogo sorge presso l'intersezione dell'omonimo canale con l'ex strada statale 253 San Vitale.

Sotto il profilo ambientale il territorio di Medicina si presenta completamente pianeggiante (m.25 s.l.m.) e solcato da diversi torrenti e scoli che scendono dalle vicine colline (Torrenti Idice, Quaderna, Gaiana, Canale di Medicina, Sillaro, Garda, Fossatone) per confluire nelle valli a ridosso del fiume Reno (ex Po di Primaro).

La zona a sud, presso l'asse "San Vitale", è caratterizzata da un più intenso insediamento e da aziende agricole a conduzione diretta; a nord della statale e del Canale Emiliano Romagnolo, prevalgono le zone a più estesa coltivazione: "le larghe", un tempo aree vallive poi bonificate.

Un'ampia porzione del territorio, pari a circa 20 Km², è interessata dalla presenza dell'area SIC/ZPS IT 4050022 – "Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella".

5 AMBITI DI RILEVANZA AMBIENTALE: SIC, ZPS E PARCHI

Il territorio intercomunale del Circondario Imolese è inserito in un contesto ambientale ricco di aree di rilevanza ambientale (Tabella 4.1). Di seguito si riporta un elenco dei principali siti Natura 2000 presi in esame sulla base degli interventi e del raggio d'azione previsti dai Piani (PSC) del Territorio Intercomunale del Circondario Imolese. Vengono anche riportate eventuali aree protette che sono, per ubicazione, comprese all'interno del relativo SIC (per una miglior comprensione si faccia riferimento alla cartina in allegato).

Classificazione	Codice	Nome	Area protetta	Comuni interessati
SIC / ZPS	IT 4070011	Vena del Gesso Romagnola	Parco Regionale "Vena del Gesso Romagnola"	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice, Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme
SIC / ZPS	IT 4060001	Valli di Argenta	Parco regionale "Delta del Po"	Argenta, Imola, Conselice
SIC	IT 4070017	Alto Senio	-	Casola Valsenio, Castel del Rio
SIC	IT 4050004	Bosco della Frattona	Riserva Naturale regionale "Bosco della Frattona"	Dozza, Imola
SIC / ZPS	IT 4050022	Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella	-	Budrio, Medicina, Molinella

Tab. 1 - La Rete Natura 2000 nel Circondario Imolese

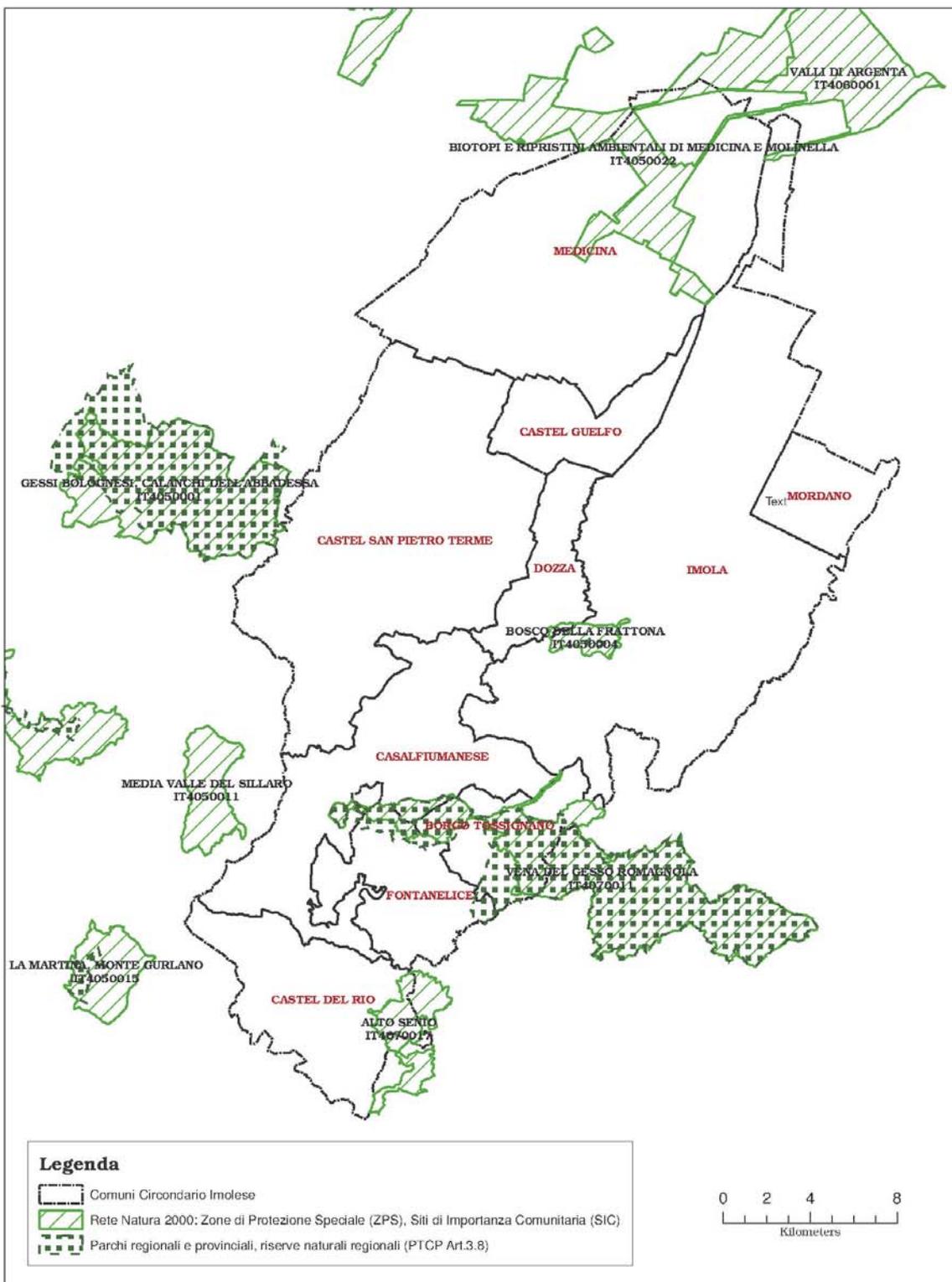


Fig. 1 – Rete Natura 2000, le aree protette del Circondario Imolese

5.1 Vena del Gesso Romagnola – SIC/ZPS – IT4070011

Il Sito "Vena del Gesso Romagnola", con un'area di 5540 ha, ricade per l'82% all'interno dell'omonimo Parco Regionale "Vena del Gesso Romagnola" (ente gestore assieme alla Provincia di Bologna) istituito con la legge regionale 21 febbraio 2005, n.10. L'area, situata nella fascia collinare a cavallo tra le province di Bologna e Ravenna, all'interno della regione bio-geografica Continentale, ricade nei di Comuni Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice, in Provincia di Bologna e dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, in Provincia di Ravenna.

5.1.1.1 Aspetti botanico vegetazionali

Gli affioramenti gessosi creano una articolata e complessa morfologia con una straordinaria varietà di ambienti che racchiude quasi 2000 Taxa vegetali e rappresentano per numerose piante, talora uniche, un ambiente di rifugio.

Il territorio è ricoperto per oltre il 40%, da un manto forestale costituito da boschi prevalentemente cedui (boschi mesofili e xerofili dominati dalla Roverella, con stazioni rupicole a Leccio e forre umide con flora marcatamente mesofila, si alternano ad arbusteti e praterie). Grazie alla grande varietà di habitat, l'area ospita una flora molto diversificata con elementi mediterranei e centroeuropei, oltre ad un'interessante fauna epigea e ipogea.

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6210	10	A	C	B	B
5130	5	A	C	B	B
9260	5	A	C	A	A
91AA	5	B	C	B	B
91E0	3	C	C	B	B
6110	2	A	C	A	A
6220	2	B	C	B	B
8210	1	B	C	A	A
3240	1	C	C	B	C
5210	1	B	C	B	B

6410	1	B	C	B	B
3150	1	C	C	C	C
6510	1	B	C	B	B
8240	1	B	C	B	B
8310	1	A	C	A	A
9180	1	B	C	B	B
92A0	1	C	C	B	C
9340	1	D	-	-	-
7220	0.1	C	C	B	B

Tab. 2 - Gli habitat presenti nel SIC/ZPS – IT4070011 - Vena del Gesso Romagnola

Elenco e denominazione degli Habitat (le voci contrassegnate da asterisco indicano habitat prioritario):

- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
- 3240 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Salix elaeagnos*
- 5130 Formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei
- 5210 Formazioni di ginepri
- 6110 Terreni erbosi calcarei carsici (*Alyso-Sedion albi*) *
- 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*) *
- 6220 Percosi substeppici di graminacee e piante annue (*Thero- Brachypodietea*) *
- 6410 Praterie in cui è presente la Molin su terreni calcarei e argillosi (*Eu-Molinion*)
- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 7220 Sorgenti petrificanti con formazione di tufo (*Cratoneurion*) *
- 8210 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei
- 8240 Pavimenti calcarei *
- 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

- 9180 Foreste di valloni di Tilio-Acerion *
- 91AA Boschi orientali di quercia bianca *
- 91E0 Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae *
- 9260 Castagneti
- 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
- 9340 Foreste di Quercus ilex

5.1.1.2 Aspetti faunistici

Il sito è estremamente ricco di specie faunistiche mediterranee. Di assoluto rilievo è la presenza di colonie riproduttive e siti di riposo e svernamento di Chirotteri legati ad habitat di grotta. Tra gli altri Mammiferi, va citata almeno la presenza dell'Istrice (*Hystrix cristata*), del Quercino (*Eliomys quercinus*) e della Puzzola (*Mustela putorius*). Per quanto riguarda l'avifauna, è regolarmente presente una dozzina di specie di interesse comunitario sei delle quali nidificanti negli habitat collinari termofili e calanchivi. Le rupi gessose costituiscono un sito ideale per la nidificazione del Gufo reale (*Bubo bubo*), qui presente con un importante nucleo riproduttivo di 2, forse 3 coppie.

Di seguito si riportano gli elenchi delle specie di particolare interesse conservazionistico segnalate nei formulari relativi al SIC IT4070011.

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A321	Ficedula albicollis	D			
A338	Lanius collurio	C	B	C	C
A339	Lanius minor	D			
A379	Emberiza hortulana	C	B	C	B
A072	Pernis apivorus	C	B	C	C
A080	Circaetus gallicus	C	B	C	B
A084	Circus pygargus	B	B	C	A
A095	Falco naumanni	C	B	C	B
A097	Falco vespertinus	C	B	C	B

A103	Falco peregrinus	C	B	C	B
A122	Crex crex	D			
A215	Bubo bubo	B	B	C	A
A224	Caprimulgus europaeus	C	B	C	B
A229	Alcedo atthis	C	B	C	C
A243	Calandrella brachydactyla	D			
A246	Lullula arborea	C	B	C	B
A255	Anthus campestris	C	B	C	C

Tab. 3 - UCCELLI elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409 presenti nel SIC/ZPS – IT4070011 Vena del Gesso Romagnola

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A313	Phylloscopus bonelli	C	B	C	B
A314	Phylloscopus sibilatrix	D			
A316	Phylloscopus trochilus	D			
A319	Muscicapa striata	C	B	C	C
A322	Ficedula hypoleuca	D			
A337	Oriolus oriolus	C	B	C	C
A341	Lanius senator	C	B	C	B
A099	Falco subbuteo	C	B	C	C
A113	Coturnix coturnix	C	B	C	B
A210	Streptopelia turtur	C	B	C	B
A212	Cuculus canorus	C	B	C	C
A226	Apus apus	C	B	C	C
A228	Apus melba	C	B	C	B
A232	Upupa epops	C	B	C	C

A233	Jynx torquilla	C	B	C	C
A249	Riparia riparia	D			
A251	Hirundo rustica	C	B	C	C
A253	Delichon urbica	C	B	C	C
A256	Anthus trivialis	D			
A260	Motacilla flava	C	B	C	C
A271	Luscinia megarhynchos	C	B	C	B
A274	Phoenicurus phoenicurus	C	B	C	C
A275	Saxicola rubetra	D			
A277	Oenanthe oenanthe	C	B	C	C
A280	Monticola saxatilis	C	B	C	B
A281	Monticola solitarius	C	B	C	B
A299	Hippolais icterina	D			
A304	Sylvia cantillans	C	B	C	C
A306	Sylvia hortensis	D			
A308	Sylvia curruca	D			
A309	Sylvia communis	C	B	C	B
A310	Sylvia borin	D			

Tab. 4 - Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE presenti nel SIC/ZPS – IT4070011 - Vena del Gesso Romagnola

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1303	Rhinolophus hipposideros	C	B	C	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	C	B	C	A
1305	Rhinolophus euryale	C	B	C	A
1307	Myotis blythii	C	B	C	A
1310	Miniopterus schreibersii	C	B	C	A
1324	Myotis myotis	C	B	C	A

Tab. 5 - MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC/ZPS – IT4070011 - Vena del Gesso Romagnola

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1167	Triturus carnifex	C	B	C	C
1193	Bombina variegata	C	B	B	B
1220	Emys orbicularis	C	B	B	C

Tab. 6 - ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC/ZPS – IT4070011 - Vena del Gesso Romagnola

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1115	Chondrostoma genei	C	B	C	B
1131	Leuciscus souffia	C	B	C	B
1137	Barbus plebejus	C	B	C	B
1138	Barbus meridionalis	C	B	C	B
1149	Cobitis taenia	C	C	C	C

Tab. 7 - PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC/ZPS – IT4070011 - Vena del Gesso Romagnola

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1078	Callimorpha quadripunctaria	C	A	C	C
1083	Lucanus cervus	C	B	C	C
1084	Osmoderma eremita	C	C	C	B
1088	Cerambyx cerdo	C	B	C	C
1092	Austropotamobius pallipes	C	B	C	B

Tab. 8 - INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC presenti nel SIC/ZPS – IT4070011 - Vena del Gesso Romagnola

Gruppo	Nome scientifico	Popolazione
P	Chalcides chalcides	D
P	Cheilanthes persica	A
P	Delphinium fissum	B
R	Elaphe longissima	D
M	Eliomys quercinus	D
M	Eptesicus serotinus	D
P	Galanthus nivalis	D

P	Helianthemum jonium	B
M	Hypsugo savii	D
M	Hystrix cristata	D
P	Limodorum abortivum	D
M	Mustela putorius	D
M	Myotis daubentonii	C
M	Myotis nattereri	D
I	Nebria fulviventris	A
M	Nyctalus leisleri	D
M	Nyctalus noctula	D
P	Ophrys apifera	C
P	Ophrys bertolonii	C
P	Ophrys fuciflora	C
P	Ophrys fusca	D
P	Orchis coriophora	C
P	Oxalis acetosella	D
P	Phillyrea latifolia	D
P	Phyllitis scolopendrium	D
P	Pistacia terebinthus	D
M	Plecotus austriacus	C
P	Polistichum lonchitis	D
I	Polyphylla fullo	A
P	Rhamnus alaternus	D
P	Scilla autumnalis	D
P	Scilla bifolia	D
P	Serapias vomeracea	C

A	Speleomantes italicus	D
P	Staphylea pinnata	D
P	Typha minima	C

Tab. 9 - Altre specie importanti di Flora e Fauna presenti nel SIC/ZPS – IT4070011 - Vena del Gesso Romagnola (U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

5.1.1.3 Vulnerabilità

Sulla base di quanto riportato nel formulario e nel piano di gestione del sito i principali fattori di minaccia che interessano habitat e specie di interesse comunitario del SIC-ZPS Vena del Gesso Romagnola possono essere così riassunti:

- Eccessivo emungimento idrico da sorgenti e corsi d'acqua;
- Ceduzione totale o taglio o asportazione delle fasce boscate ripariali di torrenti e ruscelli in collina;
- Asportazione del cascame e legno morto fondamentali per lo sviluppo di invertebrati e anfibi;
- Prelievo, raccolta degli scapi fiorali di Himantiglossum adriaticum e di altre orchidee;
- Presenza di linee elettriche a media e ad alta tensione che causano la morte di uccelli per collisione e folgorazione;
- Caccia e bracconaggio;
- Disturbo antropico (eccesso di visitatori concentrati in pochi punti, agricoltura intensiva fin sotto le rupi, attività di fruizione non regolamentate in grotte).

5.2 Valli d'Argenta – SIC/ZPS – IT4060001

Il Sito "Valli d'Argenta", con una superficie di 2905 ettari, fa parte di un'area piuttosto ampia della provincia di Ferrara ed è caratterizzato da biotopi relitti scampati alla bonifica. L'area ricade all'interno della regione bio-geografica Continentale e interessa i Comuni di Argenta (FE), Imola (BO) e Conselice (RA). Il 78% del sito ricade all'interno del Parco Regionale del Delta del Po, ente gestore assieme all'Amministrazione provinciale di Ferrara, all'Amministrazione provinciale di Ravenna e all'Amministrazione provinciale di Bologna.

5.2.1.1 Aspetti botanico vegetazionali

Cuore del sito sono le casse d'espansione (torrenti Idice e Sillaro) di Campotto e del Bassarone (circa 600 ha), di Vallesanta (circa 250 ha) e il Bosco del Traversante (circa 130 ettari), bosco igrofilo a sommersione saltuaria.

In una zona umida del Bosco del Traversante è nota la presenza, unica in regione, di un pascolo idrofitico di fondale basso e ricco in nutrienti a *Hippuris vulgaris*.

CODICE	% COPERTA	RAPPRESEN TATIVITA'	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3130	1	B	C	B	B
3150	10	B	C	A	A
3270	1	B	C	B	B
6210	5	B	C	A	B
6220	0.1	B	C	B	B
6430	2	C	B	B	B
91F0	5	B	C	A	A
92A0	10	A	C	A	A

Tab. 10 - Habitat presenti nel SIC/ZPS – IT4060001 - Valli d'Argenta

Elenco e denominazione degli Habitat (le voci contrassegnate da asterisco indicano habitat prioritario):

3130 Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di Littorella o di Isoetes o vegetazione annua delle rive riemerse (Nanocyperetalia)

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition

3270 Chenopodietum rubri dei fiumi submontani

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da* cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*stupenda fioritura di orchidee)

6220 Percosi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea) *

6430 Praterie di megaforie eutrofiche

91F0 Boschi misti di quercia,olmo e frassino di grandi fiumi

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

5.2.1.2 Aspetti faunistici

Il Sito costituisce per l'avifauna acquatica una delle aree più importanti della regione e d'Italia. Sono segnalate complessivamente 58 specie di interesse comunitario, delle quali 21 nidificanti, e 143 specie migratrici, delle quali 70 nidificanti.

Nelle varie zone umide e nei canali all'interno del sito è diffusa la Testuggine palustre *Emys orbicularis*, specie di interesse comunitario, come l'anfibio Tritone crestato *Triturus carnifex*.

Di seguito si riportano gli elenchi delle specie di particolare interesse conservazionistico segnalate nei formulari relativi al SIC IT4060001.

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A393	Phalacrocorax pygmeus	D			
A321	Ficedula albicollis	D			
A338	Lanius collurio	C	B	C	C
A272	Luscinia svecica	C	A	C	B
A293	Acrocephalus melanopogon	C	B	C	B
A166	Tringa glareola	B	B	C	A
A176	Larus melanocephalus	D			
A177	Larus minutus	C	B	C	B
A180	Larus genei	D			
A189	Gelochelidon nilotica	D			
A190	Sterna caspia	C	B	C	B
A191	Sterna sandvicensis	D			
A193	Sterna hirundo	C	B	C	B
A195	Sterna albifrons	D			
A196	Chlidonias hybridus	A	A	B	A
A197	Chlidonias niger	C	B	C	B
A222	Asio flammeus	C	B	C	B
A229	Alcedo atthis	C	A	C	B
A119	Porzana porzana	C	B	C	B
A120	Porzana parva	C	B	C	B
A127	Grus grus	C	B	C	B
A131	Himantopus himantopus	C	B	C	B
A132	Recurvirostra avosetta	C	B	C	C
A135	Glareola pratincola	C	B	C	B

A138	Charadrius alexandrinus	D			
A140	Pluvialis apricaria	A	B	C	A
A151	Philomachus pugnax	B	B	C	A
A154	Gallinago media	C	A	C	A
A157	Limosa lapponica	D			
A060	Aythya nyroca	A	B	C	A
A068	Mergus albellus	B	A	C	A
A072	Pernis apivorus	C	B	C	B
A073	Milvus migrans	C	B	C	B
A074	Milvus milvus	D			
A081	Circus aeruginosus	B	B	C	A
A082	Circus cyaneus	C	B	C	C
A084	Circus pygargus	B	B	C	B
A089	Aquila pomarina	D			
A090	Aquila clanga	B	B	C	A
A094	Pandion haliaetus	C	B	C	A
A097	Falco vespertinus	C	B	C	B
A098	Falco columbarius	C	B	C	A
A101	Falco biarmicus	D			
A103	Falco peregrinus	C	B	C	A
A001	Gavia stellata	C	B	C	C
A019	Pelecanus onocrotalus	C	B	C	C
A021	Botaurus stellaris	B	A	C	A
A022	Ixobrychus minutus	B	B	C	B
A023	Nycticorax nycticorax	C	A	C	A
A024	Ardeola ralloides	A	A	C	A

A026	Egretta garzetta	C	A	C	A
A027	Egretta alba	C	B	B	B
A029	Ardea purpurea	B	B	C	A
A030	Ciconia nigra	D			
A031	Ciconia ciconia	C	B	C	B
A032	Plegadis falcinellus	C	B	C	B
A034	Platalea leucorodia	B	B	C	B
A035	Phoenicopus ruber	D			

Tab. 11 - UCCELLI elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409 presenti nel SIC/ZPS – IT4060001 - Valli d'Argenta

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A361	Serinus serinus	C	B	C	C
A363	Carduelis chloris	C	B	C	C
A364	Carduelis carduelis	C	B	C	C
A365	Carduelis spinus	C	B	C	C
A366	Carduelis cannabina	C	B	C	C
A373	Coccothraustes coccothraustes	C	B	C	C
A381	Emberiza schoeniclus	C	B	C	C
A383	Miliaria calandra	C	B	C	C
A604	Larus michahellis	C	B	C	B
A297	Acrocephalus scirpaceus	C	A	C	C
A298	Acrocephalus arundinaceus	C	A	C	C
A300	Hippolais polyglotta	C	B	C	C
A306	Sylvia hortensis	D			
A309	Sylvia communis	C	B	C	C
A310	Sylvia borin	C	B	C	B

A311	Sylvia atricapilla	C	A	C	A
A313	Phylloscopus bonelli	D			
A314	Phylloscopus sibilatrix	D			
A315	Phylloscopus collybita	C	B	C	C
A316	Phylloscopus trochilus	C	B	C	C
A317	Regulus regulus	C	B	C	C
A318	Regulus ignicapillus	C	B	C	C
A319	Muscicapa striata	C	B	C	C
A322	Ficedula hypoleuca	D			
A323	Panurus biarmicus	C	A	C	B
A324	Aegithalos caudatus	C	B	C	C
A325	Parus palustris	C	C	C	C
A329	Parus caeruleus	C	B	C	C
A330	Parus major	C	B	C	C
A335	Certhia brachydactyla	C	C	C	C
A336	Remiz pendulinus	C	B	C	C
A337	Oriolus oriolus	C	B	C	C
A340	Lanius excubitor	C	B	C	C
A342	Garrulus glandarius	C	B	C	C
A347	Corvus monedula	C	B	C	C
A349	Corvus corone	C	B	C	C
A351	Sturnus vulgaris	C	B	C	C
A356	Passer montanus	C	B	C	C
A359	Fringilla coelebs	C	B	C	C
A360	Fringilla montifringilla	C	B	C	C
A237	Dendrocopos major	C	B	C	C

A247	<i>Alauda arvensis</i>	C	B	C	C
A249	<i>Riparia riparia</i>	C	B	C	B
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	C	B	C	B
A251	<i>Hirundo rustica</i>	C	A	C	A
A252	<i>Hirundo daurica</i>	D			
A253	<i>Delichon urbica</i>	C	B	C	C
A257	<i>Anthus pratensis</i>	C	B	C	C
A258	<i>Anthus cervinus</i>	D			
A259	<i>Anthus spinoletta</i>	D			
A260	<i>Motacilla flava</i>	C	B	C	C
A261	<i>Motacilla cinerea</i>	C	B	C	C
A262	<i>Motacilla alba</i>	C	B	C	C
A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>	C	B	C	C
A266	<i>Prunella modularis</i>	C	A	C	C
A269	<i>Erithacus rubecula</i>	C	B	C	C
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>	C	A	C	B
A273	<i>Phoenicurus ochruros</i>	C	C	C	C
A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	C	B	C	C
A276	<i>Saxicola torquata</i>	C	B	C	B
A277	<i>Oenanthe oenanthe</i>	D			
A283	<i>Turdus merula</i>	C	A	C	C
A284	<i>Turdus pilaris</i>	C	B	C	C
A285	<i>Turdus philomelos</i>	C	B	C	C
A286	<i>Turdus iliacus</i>	C	B	C	C
A287	<i>Turdus viscivorus</i>	C	B	C	C
A288	<i>Cettia cetti</i>	C	A	C	B

A289	Cisticola juncidis	C	B	C	C
A292	Locustella luscinioides	C	A	C	B
A295	Acrocephalus schoenobaenus	C	A	C	B
A296	Acrocephalus palustris	C	A	C	C
A163	Tringa stagnatilis	D			
A164	Tringa nebularia	C	B	C	B
A165	Tringa ochropus	C	B	C	B
A168	Actitis hypoleucos	C	B	C	B
A179	Larus ridibundus	C	B	C	B
A182	Larus canus	D			
A183	Larus fuscus	D			
A198	Chlidonias leucopterus	D			
A207	Columba oenas	C	B	C	B
A208	Columba palumbus	C	B	C	B
A210	Streptopelia turtur	C	A	C	B
A212	Cuculus canorus	C	B	C	C
A213	Tyto alba	C	B	C	C
A214	Otus scops	C	B	C	C
A218	Athene noctua	C	B	C	C
A219	Strix aluco	C	B	C	C
A221	Asio otus	C	B	C	C
A226	Apus apus	C	B	C	C
A230	Merops apiaster	C	B	C	C
A232	Upupa epops	C	B	C	C
A233	Jynx torquilla	C	C	C	C
A235	Picus viridis	C	B	C	C

A113	Coturnix coturnix	C	B	C	C
A118	Rallus aquaticus	C	B	C	B
A123	Gallinula chloropus	C	B	C	B
A125	Fulica atra	B	B	C	A
A136	Charadrius dubius	C	B	C	B
A137	Charadrius hiaticula	C	B	C	C
A141	Pluvialis squatarola	D			
A142	Vanellus vanellus	B	B	C	B
A143	Calidris canutus	D			
A144	Calidris alba	D			
A145	Calidris minuta	C	B	C	B
A146	Calidris temminckii	C	B	C	B
A147	Calidris ferruginea	D			
A149	Calidris alpina	C	B	C	B
A152	Lymnocyptes minimus	C	B	C	B
A153	Gallinago gallinago	C	B	C	B
A155	Scolopax rusticola	C	B	C	B
A156	Limosa limosa	A	B	B	A
A158	Numenius phaeopus	D			
A160	Numenius arquata	C	B	C	B
A161	Tringa erythropus	C	B	C	B
A162	Tringa totanus	C	B	C	B
A048	Tadorna tadorna	D			
A050	Anas penelope	C	A	C	B
A051	Anas strepera	A	A	C	A
A052	Anas crecca	B	A	B	B

A053	Anas platyrhynchos	B	A	C	B
A054	Anas acuta	C	A	C	C
A055	Anas querquedula	A	A	C	A
A056	Anas clypeata	B	A	C	A
A058	Netta rufina	C	B	C	C
A059	Aythya ferina	C	B	C	B
A061	Aythya fuligula	C	B	C	C
A062	Aythya marila	D			
A069	Mergus serrator	D			
A086	Accipiter nisus	C	A	C	B
A087	Buteo buteo	C	A	C	B
A088	Buteo lagopus	C	B	C	C
A096	Falco tinnunculus	C	A	C	B
A099	Falco subbuteo	C	A	C	B
A004	Tachybaptus ruficollis	C	B	C	B
A005	Podiceps cristatus	C	B	C	B
A006	Podiceps grisegena	D			
A008	Podiceps nigricollis	C	B	C	B
A025	Bubulcus ibis	B	A	B	A
A028	Ardea cinerea	B	B	C	A
A036	Cygnus olor	C	B	C	A
A039	Anser fabalis	C	B	C	B
A041	Anser albifrons	B	B	C	B
A043	Anser anser	A	A	C	A

Tab. 12 - Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE presenti nel SIC/ZPS – IT4060001 - Valli d'Argenta

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1167	Triturus carnifex	C	B	C	B
1220	Emys orbicularis	C	B	C	B

Tab. 13 - ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC/ZPS – IT4060001 - Valli d'Argenta

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1115	Chondrostoma genei	C	C	C	C
1137	Barbus plebejus	C	C	B	C

Tab. 14 - PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC/ZPS – IT4060001 - Valli d'Argenta

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1060	Lycaena dispar	C	B	B	C
1082	Graphoderus bilineatus	C	B	C	B
1084	Osmoderma eremita	C	C	C	B
1088	Cerambyx cerdo	C	C	C	C

Tab. 15 - INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC/ZPS – IT4060001 - Valli d'Argenta

Gruppo	Nome scientifico	Popolazione
I	Apatura ilia	C
P	Cladium mariscus	D
M	Eptesicus serotinus	C
F	Esox lucius	A
P	HIPPURIS VULGARIS L.	A
P	Hottonia palustris	D
M	Hypsugo savii	C
P	Leucojum aestivum	D

M	Myotis nattereri	C
M	Nyctalus leisleri	C
P	Oenanthe aquatica	D
M	Pipistrellus kuhlii	C
M	Pipistrellus nathusii	C
M	Pipistrellus pipistrellus	C
M	Pipistrellus pygmaeus	C
P	Sagittaria sagittifolia	A
P	Salvinia natans	A
P	Senecio paludosus	A
P	Thelypteris palustris	D
F	Tinca tinca	D
I	Zerynthia polyxena	C

Tab. 16 - Altre specie importanti di Flora e Fauna presenti nel SIC/ZPS – IT4060001 - Valli d'Argenta (U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

5.2.1.3 Vulnerabilità

Particolare attenzione va posta alle specie vegetali rare e rarissime minacciate: Thelypteris palustris, Cladium mariscus, Leucojum aestivum, Sagittaria sagittifolia (rare) e Oenanthe aquatica, Hottonia palustris, Hippuris vulgaris, Senecio paludosus (rarissime).

Per quel che riguarda le specie animali troviamo qui la più importante popolazione italiana nidificante di Phalacrocorax carbo sinensis.

Gli aspetti più sensibili dell'area, degni quindi di particolare riguardo, sono:

- Inquinamento delle acque dovuta alla qualità spesso scadente dell'acqua in entrata.
- Presenza di specie animali alloctone, fra cui numerose acquatiche (Procambarus clarkii, Rana catesbeiana, Silurus glanis, Micropterus salmoides, Gambusia affinis, Stizosteidon lucioperca, Lepomis gibbosus, Ictalurus punctatus, Pseudorasbora parva, Hypophthalmichthys nobilis, Hypophthalmichthys molitrix, Ctenopharyngodon idellus, Carassius auratus)

- Danni alla vegetazione acquatica dovuta a pascolo di Nutria (diverse specie del lamineto, Typha sp.) I lamineti sono in riduzione a causa dell'eccessiva presenza della Nutria, che causa inoltre disturbo agli uccelli nidificanti in tale delicato habitat, e che ha probabilmente causato l'allontanamento del Mignattino piombato.

- Taglio delle vegetazione palustre eliofita che, se svolto in modo acritico e generalizzato può avere effetti negativi su presenza e dinamica di popolazione di specie di interesse comunitario e più in generale conservazionistico (soprattutto Passeriformi di canneto).

- Taglio della vegetazione arborea igrofila. Gli argini e i pochi boschi ripariali residui vengono frequentemente sfalciati ed abbattuti per motivi di ordine idraulico.

- Pratiche agricole poco rispettose dell'ambiente (utilizzo delle golene, messa a coltura delle aree marginali, eccessivo uso di fertilizzanti e pesticidi, distruzione delle siepi, delle alberature e dei canaletti di scolo e irrigazione, eccessivo uso di fertilizzanti e pesticidi in agricoltura)

- Sfangamento, risezionamento e diserbo meccanico dei canali durante la primavera-estate (marzo-ottobre) con impatto su riproduzione e sopravvivenza della piccola fauna acquatica.

5.3 Alto Senio – SIC – IT4070017

Il Sito "Alto Senio", con un'area di 1015 ettari, è collocato all'interno della regione biogeografica Continentale tra l'Appennino faentino e quello imolese e si estende prevalentemente in direzione nord-sud lungo la dorsale spartiacque Santerno-Senio dal confine toscano (attestato intorno agli 850-900 m) fino a ridosso del contrafforte di Monte Battaglia, lungo un margine che viaggia tra i 500 e i 600 m a ricomprendere gran parte del sottobacino del Rio Cestina. L'area corrisponde quasi interamente al complesso demaniale Foresta Alto Senio, acquisito dall'Ente pubblico fin dai primi anni '70 ed vede come enti gestori l'Amministrazione provinciale di Ravenna e l'Amministrazione provinciale di Bologna.

5.4 Aspetti botanico vegetazionali

Il sito raggruppa vasti boschi di latifoglie, per lo più cedui, con rimboschimenti di conifere (in particolare pinete di pino nero ma anche di pino domestico e cipresso), castagneti, aree a vegetazione arbustiva ed erbacea su ex-coltivi.

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9260	10	A	C	A	A
6210	5	B	C	A	B
5130	3	B	C	B	B
92A0	1	B	C	B	B
8210	1	B	C	B	B
91E0	0.1	B	C	B	B
3140	0.1	B	C	B	B

Tab. 17 - Habitat presenti nel SIC – IT4070017 – Alto Senio

Elenco e denominazione degli Habitat (le voci contrassegnate da asterisco indicano habitat prioritario):

9260 Castagneti

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*stupenda fioritura di orchidee)*

5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcarei

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

91E0 Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae*

8210 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di chara

5.4.1.1 Aspetti faunistici

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A255	Anthus campestris	C	B	C	C
A321	Ficedula albicollis	D			
A338	Lanius collurio	C	B	C	C
A339	Lanius minor	D			
A379	Emberiza hortulana	C	B	C	C
A072	Pernis apivorus	C	B	C	C
A080	Circaetus gallicus	C	B	C	BB
A084	Circus pygargus	B	B	C	B
A224	Caprimulgus europaeus	C	A	C	C
A229	Alcedo atthis	C	B	C	C
A246	Lullula arborea	C	B	C	C

Tab. 18 - UCCELLI elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE presenti nel SIC – IT4070017 – Alto Senio

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A249	Riparia riparia	D			
A251	Hirundo rustica	C	B	C	C
A253	Delichon urbica	C	B	C	C
A256	Anthus trivialis	D			
A260	Motacilla flava	C	B	C	C
A271	Luscinia megarhynchos	C	B	C	C
A274	Phoenicurus phoenicurus	C	B	C	C
A275	Saxicola rubetra	D			
A277	Oenanthe oenanthe	C	B	C	C
A299	Hippolais icterina	D			
A300	Hippolais polyglotta	C	B	C	C
A304	Sylvia cantillans	C	B	C	C
A306	Sylvia hortensis	D			
A308	Sylvia curruca	D			
A309	Sylvia communis	C	B	C	C
A310	Sylvia borin	D			
A313	Phylloscopus bonelli	C	B	C	C
A314	Phylloscopus sibilatrix	D			
A316	Phylloscopus trochilus	D			
A319	Muscicapa striata	C	B	C	C
A322	Ficedula hypoleuca	D			
A337	Oriolus oriolus	C	B	C	C
A341	Lanius senator	C	B	C	C
A099	Falco subbuteo	C	B	C	C

A113	Coturnix coturnix	C	B	C	B
A210	Streptopelia turtur	C	B	C	B
A212	Cuculus canorus	C	B	C	C
A226	Apus apus	C	B	C	C
A228	Apus melba	C	B	C	B
A232	Upupa epops	C	B	C	C
A233	Jynx torquilla	C	B	C	C

Tab. 19 - Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE presenti nel SIC – IT4070017 – Alto Senio

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1303	Rhinolophus hipposideros	C	B	C	C
1352	Canis lupus	D			

Tab. 20 - MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC – IT4070017 – Alto Senio

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1167	Triturus carnifex	C	B	C	C
1193	Bombina variegata	C	B	C	B

Tab. 21 - ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC – IT4070017 – Alto Senio

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1078	Callimorpha quadripunctaria	C	B	C	C
1083	Lucanus cervus	C	B	C	C

Tab. 22 - INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC presenti nel SIC – IT4070017 – Alto Senio

Gruppo	Nome scientifico	Popolazione
R	Coronella girondica	D
R	Elaphe longissima	C
P	Helianthemum jonium	B
A	Hyla italica	B
M	Hystrix cristata	C
M	Myotis daubentonii	C
P	Neottia nidus-avis	C
P	Ophrys fuciflora	C
P	Orchis provincialis	C

Tab. 23 - Altre specie importanti di Flora e Fauna presenti nel SIC – IT4070017 – Alto Senio (U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

5.4.1.2 Vulnerabilità

E' da segnalare, fra le specie vegetali, la presenza della specie rara: Helianthemum jonium.

Fra le specie animali necessitano particolare attenzione Circus pygargus (Albanella minore), Caprimulgus europaeus (Succiacapre), Lullula arborea (Tottavilla), che trovano nelle aree prative di questo sito un'importante zona di nidificazione. Non va inoltre dimenticata la presenza di Rhinolophus hipposideros (Ferro di cavallo minore).

Fra gli elementi di vulnerabilità esterni (derivanti da attività antropiche) ritroviamo il bracconaggio con bocconi avvelenati e fucili e il taglio dei boschi.

5.5 Bosco della Frattona – SIC – IT4050004

Il Sito "Bosco della Frattona", con un'area di 392 ettari, si estende sulla fascia di bassa collina a Ovest di Imola tra Sellustra e Santerno in un settore di affioramento di sabbie gialle quaternarie originatosi circa un milione di anni fa in corrispondenza di antiche linee di spiaggia. Il territorio ricade all'interno dell'area bio-geografica Continentale e la gestione del sito è affidata all'Amministrazione provinciale di Bologna.

5.6 Aspetti botanico vegetazionali

L'area si presenta complessivamente come un mosaico di zone cespugliose e boscate alternate a coltivi. La vegetazione arborea e arbustiva è molto diversificata, con caratteristiche di mesofilia su terreni calcicarenti, poco adatti alle colture agrarie e per questo contrassegnati da ambienti naturali frammentati e relittuali abbastanza frequenti lungo la fascia pedecollinare romagnola, dei quali rappresenta esempio significativo e ben conservato.

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
4030	5	B	C	C	B
91L0	4	A	C	B	B
6210	2	B	C	B	B
92A0	1	B	C	B	B
9260	1	B	C	C	C
5130	1	B	C	B	B

Tab. 24 - Habitat presenti nel SIC – IT4050004 – Bosco della Frattona

Elenco e denominazione degli Habitat (le voci contrassegnate da asterisco indicano habitat prioritario):

4030 Lande secche (tutti i sottotipi)

91L0 Illyrian oak-hornbeam forests (Erythronio-carpinion)

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*stupenda fioritura di orchidee)*

92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

9260 Castagneti

5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcarei

5.6.1.1 Aspetti faunistici

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A210	Streptopelia turtur	C	B	C	C
A212	Cuculus canorus	C	B	C	C
A226	Apus apus	D			
A232	Upupa epops	C	B	C	C
A233	Jynx torquilla	C	B	C	C
A251	Hirundo rustica	D			
A253	Delichon urbica	D			
A271	Luscinia megarhynchos	C	B	C	C
A274	Phoenicurus phoenicurus	C	B	C	C
A300	Hippolais polyglotta	C	B	C	C
A304	Sylvia cantillans	C	B	C	C
A309	Sylvia communis	C	B	C	C
A337	Oriolus oriolus	C	B	C	C

Tab. 25 - Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE presenti nel SIC – IT4050004 – Bosco della Frattona

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1303	Rhinolophus hipposideros	C	B	C	B
1304	Rhinolophus ferrumequinum	C	B	C	B

Tab. 26 - MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC – IT4050004 – Bosco della Frattona

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1044	Coenagrion mercuriale	B	C	A	B
1083	Lucanus cervus	C	B	C	B
1088	Cerambyx cerdo	C	B	C	C

Tab. 27 - INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC presenti nel SIC – IT4050004 – Bosco della Frattona

Gruppo	Nome scientifico	Popolazione
R	Coronella girondica	C
R	Elaphe longissima	C

Tab. 28 - Altre specie importanti di Flora e Fauna presenti nel SIC – IT4050004 – Bosco della Frattona (U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali).

5.6.1.2 Vulnerabilità

In base a quanto indicato nel formulario del sito e nelle misure di conservazione le principali criticità e cause di minaccia per l'area di risolvono in:

Alterazione del regime idrologico indotto da opere e da altre azioni antropiche, con conseguente alterazione dello stato di qualità chimico-fisico dell'acqua, dei regimi di deflusso e della dinamica morfologica del corso d'acqua, tutto a scapito delle comunità biotiche sia acquatiche sia ripariali;

- Inquinamento ed eutrofizzazione delle acqua superficiali;
- Attività venatorie;
- Disturbo antropico ed inquinamento acustico
- Attività agricole intensive
- Urbanizzazione

5.7 Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella – SIC/ZPS – IT4050022

Il Sito "Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella ", con un'area di 4486 ettari, si estende su un'area ampia e articolata, caratterizzata da conche geomorfologiche con terreni prevalentemente limoso-argillosi di origine alluvionale, in parte occupata fino al XVIII secolo da paludi. L'area è stata progressivamente bonificata con trasformazione delle paludi prevalentemente in risaie. Il territorio ricade all'interno dell'area bio-geografica Continentale e la gestione del sito è affidata all'Amministrazione provinciale di Bologna.

5.7.1.1 Aspetti botanico vegetazionali

La vegetazione spontanea si localizza soprattutto nelle zone umide e nelle aree ad esse limitrofe. Il paesaggio rimane però fortemente antropizzato e dominato da colture di vario tipo e le comunità vegetali, di valore ambientale piuttosto variegato, si innestano frammentate in questo tessuto. Benché la superficie degli habitat forestali d'interesse sia ridotta rispetto alla superficie del Sito, essa è molto importante quale relitto della vegetazione planiziale e, attualmente, di rifugio per diverse specie di uccelli nidificanti, nonché insostituibile punto di partenza per la ricostituzione della rete ecologica in una zona oggetto di opere di bonifica.

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
92A0	2	B	C	B	B
3150	2	B	C	A	B
91F0	1	B	C	B	B
6430	1	B	B	B	B
6210	1	B	C	B	B
3270	1	B	C	B	A
3130	1	B	C	B	C

Tab. 29 - Habitat presenti nel SIC/ZPS – Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella - IT4050022

5.7.1.2 Aspetti faunistici

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A001	<i>Gavia stellata</i>	C	B	C	C
A019	<i>Pelecanus onocrotalus</i>	C	B	C	C
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	B	A	C	A
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	B	B	C	B
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	C	A	C	A
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	A	A	C	A
A026	<i>Egretta garzetta</i>	C	A	C	A
A027	<i>Egretta alba</i>	C	B	B	B
A029	<i>Ardea purpurea</i>	B	B	C	A
A030	<i>Ciconia nigra</i>	D			
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	C	B	C	B
A032	<i>Plegadis falcinellus</i>	C	B	C	B
A034	<i>Platalea leucorodia</i>	B	B	C	B
A035	<i>Phoenicopterus ruber</i>	D			
A060	<i>Aythya nyroca</i>	A	B	C	A
A072	<i>Pernis apivorus</i>	C	B	C	B
A073	<i>Milvus migrans</i>	C	B	C	B
A074	<i>Milvus milvus</i>	D			
A080	<i>Circaetus gallicus</i>	D			
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	B	B	C	A
A082	<i>Circus cyaneus</i>	C	B	C	C
A084	<i>Circus pygargus</i>	B	B	C	B
A089	<i>Aquila pomarina</i>	D			

A090	Aquila clanga	B	B	C	A
A094	Pandion haliaetus	C	B	C	A
A097	Falco vespertinus	C	B	C	B
A098	Falco columbarius	C	B	C	A
A101	Falco biarmicus	D			
A103	Falco peregrinus	C	B	C	A
A119	Porzana porzana	C	B	C	B
A120	Porzana parva	C	B	C	B
A127	Grus grus	C	B	C	B
A131	Himantopus himantopus	B	B	C	A
A132	Recurvirostra avosetta	C	B	C	C
A135	Glareola pratincola	C	B	C	B
A138	Charadrius alexandrinus	D			
A140	Pluvialis apricaria	A	B	C	A
A151	Philomachus pugnax	B	B	C	A
A154	Gallinago media	C	A	C	A
A157	Limosa lapponica	D			
A166	Tringa glareola	B	B	C	
A176	Larus melanocephalus	D			
A177	Larus minutus	C	B	C	B
A180	Larus genei	D			
A189	Gelochelidon nilotica	D			
A190	Sterna caspia	C	B	C	B
A191	Sterna sandvicensis	D			
A193	Sterna hirundo	C	B	C	B
A195	Sterna albifrons	D			

A196	Chlidonias hybridus	A	A	B	A
A197	Chlidonias niger	C	B	C	B
A222	Asio flammeus	C	B	C	B
A229	Alcedo atthis	C	A	C	B
A272	Luscinia svecica	C	A	C	B
A293	Acrocephalus melanopogon	C	B	C	B
A321	Ficedula albicollis	D			
A338	Lanius collurio	C	B	C	C
A339	Lanius minor	C	B	C	B
A379	Emberiza hortulana	C	B	C	B
A393	Phalacrocorax pygmeus	D			

Tab. 30 - UCCELLI elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE presenti nel SIC/ZPS – Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella - IT4050022

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A004	Tachybaptus ruficollis	C	B	C	B
A005	Podiceps cristatus	C	B	C	B
A006	Podiceps grisegena	D			
A008	Podiceps nigricollis	C	B	C	B
A025	Bubulcus ibis	B	A	B	A
A028	Ardea cinerea	B	B	C	A
A036	Cygnus olor	C	B	C	A
A039	Anser fabalis	C	B	C	B
A041	Anser albifrons	B	B	C	B
A043	Anser anser	A	A	C	A
A048	Tadorna tadorna	D			
A050	Anas penelope	C	A	C	B

A051	Anas strepera	A	A	C	A
A052	Anas crecca	B	A	B	B
A053	Anas platyrhynchos	B	A	C	B
A054	Anas acuta	C	A	C	C
A055	Anas querquedula	A	A	C	A
A056	Anas clypeata	B	A	C	A
A058	Netta rufina	C	B	C	C
A059	Aythya ferina	C	B	C	B
A061	Aythya fuligula	C	B	C	C
A062	Aythya marila	D			
A069	Mergus serrator	D			
A086	Accipiter nisus	C	A	C	B
A087	Buteo buteo	C	A	C	B
A088	Buteo lagopus	C	B	C	C
A096	Falco tinnunculus	C	A	C	B
A099	Falco subbuteo	C	A	C	B
A113	Coturnix coturnix	C	B	C	C
A118	Rallus aquaticus	C	B	C	B
A123	Gallinula chloropus	C	B	C	B
A125	Fulica atra	B	B	C	A
A136	Charadrius dubius	C	B	C	B
A137	Charadrius hiaticula	C	B	C	C
A141	Pluvialis squatarola	D			
A142	Vanellus vanellus	B	B	C	B
A143	Calidris canutus	D			
A144	Calidris alba	D			

A145	Calidris minuta	C	B	C	B
A146	Calidris temminckii	C	B	C	B
A147	Calidris ferruginea	D			
A149	Calidris alpina	C	B	C	B
A152	Lymnocyptes minimus	C	B	C	B
A153	Gallinago gallinago	C	B	C	B
A155	Scolopax rusticola	C	B	C	B
A156	Limosa limosa	A	B	B	A
A158	Numenius phaeopus	D			
A160	Numenius arquata	C	B	C	B
A161	Tringa erythropus	C	B	C	B
A162	Tringa totanus	C	B	C	B
A163	Tringa stagnatilis	D			
A164	Tringa nebularia	C	B	C	B
A165	Tringa ochropus	C	B	C	B
A168	Actitis hypoleucos	C	B	C	B
A179	Larus ridibundus	C	B	C	B
A182	Larus canus	D			
A183	Larus fuscus	D			
A198	Chlidonias leucopterus	D			
A207	Columba oenas	C	B	C	B
A208	Columba palumbus	C	B	C	B
A210	Streptopelia turtur	C	A	C	B
A212	Cuculus canorus	C	B	C	C
A213	Tyto alba	C	B	C	C
A214	Otus scops	C	B	C	C

A218	Athene noctua	C	B	C	C
A219	Strix aluco	C	B	C	C
A221	Asio otus	C	B	C	C
A226	Apus apus	C	B	C	C
A230	Merops apiaster	C	B	C	C
A232	Upupa epops	C	B	C	C
A233	Jynx torquilla	C	C	C	C
A235	Picus viridis	C	B	C	C
A237	Dendrocopos major	C	B	C	C
A247	Alauda arvensis	C	B	C	C
A249	Riparia riparia	C	B	C	BB
A250	Ptyonoprogne rupestris	C	B	C	B
A251	Hirundo rustica	C	A	C	A
A252	Hirundo daurica	D			
A253	Delichon urbica	C	B	C	C
A257	Anthus pratensis	C	B	C	C
A258	Anthus cervinus	D			
A259	Anthus spinoletta	D			
A260	Motacilla flava	C	B	C	C
A261	Motacilla cinerea	C	B	C	C
A262	Motacilla alba	C	B	C	C
A265	Troglodytes troglodytes	C	B	C	C
A266	Prunella modularis	C	A	C	C
A269	Erithacus rubecula	C	B	C	C
A271	Luscinia megarhynchos	C	A	C	B
A273	Phoenicurus ochruros	C	C	C	C

A274	Phoenicurus phoenicurus	C	B	C	C
A276	Saxicola torquata	C	B	C	B
A277	Oenanthe oenanthe	D			
A283	Turdus merula	C	A	C	C
A284	Turdus pilaris	C	B	C	C
A285	Turdus philomelos	C	B	C	C
A286	Turdus iliacus	C	B	C	C
A287	Turdus viscivorus	C	B	C	C
A288	Cettia cetti	C	A	C	B
A289	Cisticola juncidis	C	B	C	C
A292	Locustella luscinioides	C	A	C	B
A295	Acrocephalus schoenobaenus	C	A	C	B
A296	Acrocephalus palustris	C	A	C	C
A297	Acrocephalus scirpaceus	C	A	C	C
A298	Acrocephalus arundinaceus	C	A	C	C
A300	Hippolais polyglotta	C	B	C	C
A306	Sylvia hortensis	D			
A309	Sylvia communis	C	B	C	C
A310	Sylvia borin	C	B	C	B
A311	Sylvia atricapilla	C	A	C	A
A313	Phylloscopus bonelli	D			
A314	Phylloscopus sibilatrix	D			
A315	Phylloscopus collybita	C	B	C	C
A316	Phylloscopus trochilus	C	B	C	C
A317	Regulus regulus	C	B	C	C
A318	Regulus ignicapillus	C	B	C	C

A319	Muscicapa striata	C	B	C	C
A322	Ficedula hypoleuca	D			
A323	Panurus biarmicus	C	A	C	B
A324	Aegithalos caudatus	C	B	C	C
A325	Parus palustris	C	C	C	C
A329	Parus caeruleus	C	B	C	C
A330	Parus major	C	B	C	C
A335	Certhia brachydactyla	C	C	C	C
A336	Remiz pendulinus	C	B	C	C
A337	Oriolus oriolus	C	B	C	C
A340	Lanius excubitor	C	B	C	C
A342	Garrulus glandarius	C	B	C	C
A347	Corvus monedula	C	B	C	C
A349	Corvus corone	C	B	C	C
A351	Sturnus vulgaris	C	B	C	C
A356	Passer montanus	C	B	C	C
A359	Fringilla coelebs	C	B	C	C
A360	Fringilla montifringilla	C	B	C	C
A361	Serinus serinus	C	B	C	C
A363	Carduelis chloris	C	B	C	C
A364	Carduelis carduelis	C	B	C	C
A365	Carduelis spinus	C	B	C	C
A366	Carduelis cannabina	C	B	C	C
A373	Coccothraustes coccothraustes	C	B	C	C
A381	Emberiza schoeniclus	C	B	C	C
A383	Miliaria calandra	C	B	C	C

A604	Larus michahellis	C	B	C	B
------	-------------------	---	---	---	---

Tab. 31 - Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE presenti nel SIC/ZPS – Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella - IT4050022

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1167	Triturus carnifex	C	B	C	C
1220	Emys orbicularis	C	B	C	B

Tab. 32 - ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC/ZPS – Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella - IT4050022

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1115	Chondrostoma genei	C	C	C	C
1137	Barbus plebejus	C	C	B	C

Tab. 33 - PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE presenti nel SIC/ZPS – Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella - IT4050022

Codice	Nome	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1060	Lycaena dispar	C	B	B	C
1082	Graphoderus bilineatus	C	B	C	B
1088	Cerambyx cerdo	C	C	C	C

Tab. 34 - INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC presenti nel SIC/ZPS – Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella - IT4050022

Gruppo	Nome scientifico	Popolazione
I	Apatura ilia	A
P	Eleocharis acicularis	D
F	Esox lucius	A
P	Gratiola officinalis	D
A	Hyla intermedia	C
M	Hypsugo savii	C
P	Leucojum aestivum	D
P	Nymphoides peltata	D
F	Padogobius martensii	C
F	Rutilus erythrophthalmus	D
P	Sagittaria sagittifolia L.	A
P	Salvinia natans	A
P	Senecio paludosus	A
P	Utricularia vulgaris	D
I	Zerynthia polyxena	A

Tab. 35 - Altre specie importanti di Flora e Fauna presenti nel SIC/ZPS – Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella - IT4050022 (U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali).

5.7.1.3 Vulnerabilità

Fra le specie vegetali rare o rarissime e minacciate si segnalano *Leucojum aestivum*, *Sagittaria sagittifolia* (rare) e *Senecio paludosus*, *Nymphoides peltata* (rarissime).

Troviamo nel sito anche importanti popolazioni nidificanti a livello regionale di *Nycticorax nycticorax*, *Egretta garzetta*, *Ardea purpurea*, *Himantopus himantopus*.

I principali tratti di vulnerabilità dell'area protetta si riassumono in:

- Introduzione di specie ittiche alloctone che competono con altre specie ittiche e con gli uccelli nell'uso delle risorse trofiche, che sono predatrici e/o che distruggono habitat favorevoli per la nidificazione.

- Inquinamento delle acque dovuto all'immissione di sostanze inquinanti di origine industriale, civile e agricola.

- Presenza di specie animali esotiche naturalizzate (*Myocastor coypus*, *Rana catesbeiana*, *Procambarus clarkii*, *Trachemys scripta*): la Nutria in particolare costituisce un fattore limitante rilevante per specie vegetali e animali rare e minacciate, causando inoltre talvolta il prosciugamento di zone umide a causa della perforazione degli argini.

- Attività di manutenzione dei canali molto negativa durante il periodo riproduttivo di fauna e flora.

- Gestione dei livelli idrici nelle casse di espansione (esclusivamente per esigenze idrauliche) spesso negativa per la riproduzione di fauna e flora. Variazioni improvvise e consistenti del livello dell'acqua nel periodo marzo-luglio (per esigenze idrauliche nelle casse di espansione, produttive nei bacini di itticultura e per effettuare interventi sulla vegetazione palustre, sugli argini e sui fondali nelle zone utilizzate per l'attività venatoria) che causano la distruzione di nidi.

- Avvelenamento da piombo soprattutto di Anatidi e Limicoli causato dall'utilizzo di pallini in piombo per le cartucce dei fucili da caccia.

- Bracconaggio.

- Utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale dei predatori e dei corvidi.

6 IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal Comune, con riguardo a tutto il proprio territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso.

6.1 Obiettivi e azioni previsti dal piano del Circondario Imolese

La metodologia per la valutazione di coerenza del Piano presuppone che siano preliminarmente definiti gli obiettivi generali e specifici nonché le politiche e le azioni proposte per il raggiungimento di tali obiettivi.

Le linee guida che hanno accompagnato i tecnici incaricati della stesura del Piano Strutturale Intercomunale del Nuovo Circondario Imolese possono essere così riassunte:

- creare uno strumento unico, in grado di riconoscere le peculiarità e le istanze dei singoli territori mettendole a sistema per uno sviluppo sostenibile e condiviso;
- tradurre l'identità socio-economica del territorio in una adeguata organizzazione morfologica e funzionale;
- creare le premesse per sostenere l'innovazione, le dinamiche sociali ed economiche;
- contribuire alla crescita della qualità della vita, dei rapporti sociali e del benessere economico diffuso;
- generare i presupposti per uno sviluppo territoriale di natura prevalentemente qualitativa;
- perseguire la tutela, conservazione e valorizzazione del paesaggio come bene primario collettivo.

Coerentemente con quanto affermato nel Documento Preliminare, gli obiettivi generali perseguiti sono:

- riduzione della dispersione insediativa sul territorio e del consumo di nuovo suolo;
- incremento della qualità ambientale;
- tutela e la valorizzazione del paesaggio come patrimonio collettivo non rinnovabile;
- incentivazione al presidio del territorio rurale.

6.2 I nuovi interventi previsti dal PSC

Di seguito si riporta una trattazione puntuale dei nuovi interventi previsti dal PSC per il Comune di Medicina.

6.2.1.1 Comune di Medicina

All'interno del Comune di Medicina sono 21 i nuovi ambiti di progetto che verranno considerati ai fini della valutazione di incidenza. Di seguito si riporta un elenco dei nuovi spazi previsti, con i relativi codici e denominazioni e con l'estensione di ogni singolo ambito.

Comune di Medicina: ambiti di progetto e zone protette		
Denominazione nuovo ambito	Area (m ²)	Distanza da SIC "Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella" (Km)
ANS_C1.1	22016	4.7
ANS_C1.2	50551	4.5
ANS_C2.1	18958	4.4
ANS_C2.2	52433	4.5
ANS_C2.3	195495	4.4
ANS_C2.4	35247	3.3
ANS_C2.5	9160	3.3
ANS_C2.6	11381	5.1
ANS_C2.7	15522	1.0
ANS_C2.8	10122	5.2

ANS_C2.9	12559	5.6
APF_N.1	376190	0.7
AR.1	25167	3.8
ASP_AN2.1	136755	7.1
ASP_AN2.2	256204	7.5
ASP_CN2.1	59413	3.7
D_N.1	117049	3.0
D_N.2	16483	3.5
D_N.3	21668	5.5
D_N.4	20579	4.6
D_N.5	236698	7.7
D_N.6	92359	3.4
RS_2	43084	Interno al SIC
RS_5	100220	Interno al SIC

Tab. 36 - I nuovi ambiti di progetto previsti nel PSC per il Comune di Medicina

7 ANALISI DI INCIDENZA

7.1 Criteri generali adottati per l'analisi di incidenza

L'analisi di incidenza si pone come obiettivo primario la determinazione di eventuali interferenze tra le opere previste dal Piano e il sistema ambientale, con particolare riferimento alle aree protette e alle specie animali e vegetali che in esse trovano habitat idonei alla vita. Lo scopo quindi è quello di individuare l'entità dei possibili impatti e le variabili ambientali maggiormente coinvolte, con particolare riferimento alle componenti biotiche e abiotiche, tenuto conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale.

Vengono qui prese in esame sia tutte le aree protette che ricadono all'interno del territorio dei Comuni del circondario imolese sia quelle site nelle immediate vicinanze e per le quali potrebbero verificarsi cambiamenti nelle condizioni ambientali.

Per valutare la significatività di ogni singolo intervento vengono presi come riferimento i criteri indicati nella Tabella O, di seguito riportata, della Delibera di Giunta Regionale 1191/2007.

Criteri di valutazione della significatività dell'incidenza di un piano, di un progetto o di un intervento
1. L'attuazione del piano/progetto/intervento può comportare un ritardo nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione per i quali è stato individuato il sito
2. L'attuazione del piano/progetto/intervento può vanificare o ridurre i progressi ottenuti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione per i quali è stato individuato il sito
3. L'attuazione del piano/progetto/intervento può eliminare o ridurre i fattori che contribuiscono a mantenere il sito in uno stato soddisfacente di conservazione
4. L'attuazione del piano/progetto/intervento può interferire con l'equilibrio, la distribuzione e la densità degli habitat e delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del sito
5. L'attuazione del piano/progetto/intervento può provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali che determinano le funzioni del sito (flussi trofici, siti riproduttivi, ecc.)
6. L'attuazione del piano/progetto/intervento può modificare le dinamiche delle relazioni che determinano la funzionalità e la struttura del sito (rapporto suolo-acqua, rapporto animali-habitat, ecc.)

7. L'attuazione del piano/progetto/intervento può interferire con le dinamiche naturali degli ecosistemi naturali o seminaturali
8. L'attuazione del piano/progetto/intervento può determinare l'interruzione di reti o corridoi ecologici
9. L'attuazione del piano/progetto/intervento può determinare la riduzione della superficie degli habitat
10. L'attuazione del piano/progetto/intervento può determinare la riduzione delle popolazioni delle specie animali o vegetali
11. L'attuazione del piano/progetto/intervento può determinare la riduzione della biodiversità del sito

Tab. 36b - Criteri di valutazione della significatività dell'incidenza di un piano, di un progetto o di un intervento (Tab. O del DGR 1191/2007)

La trattazione viene portata avanti prendendo in considerazione un Comune per volta. Le vulnerabilità proprie di ogni singola area vengono desunte dai rispettivi formulari e, ove presenti, dai piani di gestione del sito. Per tutte le aree viene considerato come fattore di criticità la vicinanza ad attività antropiche siano queste di tipo residenziale, produttivo, ricreativo o altro. Ogni singolo intervento previsto dal Piano viene quindi analizzato come potenziale fattore di disturbo per le aree protette. Il fattore di criticità "vicinanza ad attività antropiche" racchiude in sé le potenziali interferenze con tutte le matrici ambientali (rumore, aria, acqua, suolo, sottosuolo). Qualora sussistano reali potenzialità di interferenza con l'ambiente, la valutazione viene effettuata su ogni singola voce così da poter determinare in modo approfondito la presenza di disturbi che possono interferire con gli equilibri dell'area protetta. A tal fine vengono utilizzati gli indicatori riportati nella Tabella Q della Delibera di Giunta Regionale 1191/2007.

7.2 Incidenza del Piano sui Siti

7.2.1.1 Comune di Medicina – IT 4050022

Di seguito si riporta un elenco riassuntivo degli interventi in progetto previsti dal Piano. Qualora siano presenti delle possibili interferenze fra l'intervento e il progetto e il Piano, la singola area di intervento viene trattata singolarmente.

Comune di Medicina – descrizione degli ambiti di progetto in previsione dal PSC e potenziali interazioni con le aree protette				
Denominazione nuovo ambito	Descrizione	Numero di interventi	Area totale (m ²)	Interazioni con le aree protette
ANS_C1	Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali a conferma di previsioni vigenti	2	72567	Non presenti
ANS_C2	Ambiti di potenziale sviluppo urbano per funzioni prevalentemente residenziali	9	360883	Non presenti
APF_N.1	Nuovi poli funzionali	1	376190	Non presenti
AR.1	Ambiti da riqualificare per rifunzionalizzazione	1	25167	Non presenti
ASP_AN2	Ambiti produttivi sovracomunali di sviluppo di nuovo impianto	2	392959	Non presenti
ASP_CN2	Ambiti produttivi comunali di nuovo impianto a integrazione	1	62631	Non presenti
D_N	Ambiti di potenziale sviluppo delle dotazioni e dei servizi	6	504836	Non presenti
R_S	Aree attrezzate per attività di interesse privatistico ricreative, sportive, turistiche e di spettacolo	2	143304	R_S2 – R_S5

Tab. 37 - I nuovi ambiti di progetto previsti nel PSC per il Comune di Medicina

Tutti i nuovi ambiti di intervento previsti dal PSC rimangono esterni alle aree protette esaminate e non comportano rischi e/o potenziali impatti negativi per le aree stesse.

Sono presenti 2 uniche eccezioni per 2 ambiti, uno residenziale e uno di potenziale sviluppo che si trovano entrambe all'interno dell'Area protetta. Per queste 2 aree si passa ad una trattazione puntuale.

7.2.1.2 Ambito R_S2

Si tratta di un'area di circa 4.3 Ha, situata in ambito rurale, in località Buda, caratterizzata dalla presenza di bacini artificiali adibiti ad attività di pesca sportiva. L'attività già esistente è attrezzata con strutture di servizio e una attività di ristorazione.

Per tale area è previsto il mantenimento delle attività in essere con possibilità di ampliamento ai sensi dell'art. 4.1.4 del Tomo III.

Riguardo le prescrizioni da rispettare si riporta quanto indicato nell' Allegato 2 della Delibera 1429:

MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE DELLE ZPS E DEI SIC DELL'EMILIA-ROMAGNA - PRESCRIZIONI COGENTI DA APPLICARSI A TUTTI I SITI NATURA

Attività di pesca e gestione della fauna ittica, Sono vietati:

- la pratica della pesca no kill per le specie esotiche e, più in generale, la reimmissione degli individui alloctoni catturati con qualsiasi metodo di pesca, in ottemperanza alla L.R. n. 11/12, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento; ferma restando la tutela del benessere animale. E' compito degli Enti gestori individuare procedure e siti idonei allo stoccaggio ed allo smaltimento delle carcasse delle specie alloctone catturate;

- le traslocazioni di emergenza da valle a monte della fauna ittica, a seguito di lavori in alveo o di emergenza idrica, al fine di evitare la diffusione di agenti patogeni e di specie alloctone, a meno che non vi sia la certezza che si tratti di esemplari appartenenti a specie autoctone; - l'istituzione delle Aree di pesca regolamentata previste dalla L.R. n. 11/12, salvo deroga dell'Ente gestore del sito;

- l'istituzione di nuovi campi gara temporanei o permanenti;

- l'esercizio della pesca in mare in difformità con quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Le attività ammesse riguardano la possibilità di ampliamento degli edifici esistenti per deposito attrezzi , di servizio e per la ristorazione per una Su pari a 20 mq/ha fino ad un massimo di 150 mq di ampliamento.

7.2.1.3 Ambito R_S5

Questa area, di circa 10. 2 Ha, è situata in ambito rurale a nord del capoluogo e caratterizzata da un intervento di rinaturalizzazione delle aree tipicamente vallive della bassa Medicenese. Finalità del sub ambito è quella di mantenere il presidio dell'area e di creare un punto di osservazione naturalistico sull'area circostante.

Per tale area sono previsti 100 mq ad uso residenziale per il custode dell'area naturalistica, subordinati alla stipula di apposita convenzione con il Comune che preveda un accesso e fruibilità pubblica dell'area.

Per questa area, che prevede un accesso pubblico ed una fruizione, dovranno essere individuate le aree di parcheggio permeabili (in ghiaia inerbita) debitamente schermati con vegetazione ed i percorsi e punti di osservazione.

Vanno osservate inoltre le verifiche in materia di paesaggistica, territoriale ed ambientale e idraulica del PSC.

8 MISURE DI MITIGAZIONE E MIGLIORAMENTO

Dallo studio emerge la presenza di impatti di non particolare rilevanza o trascurabili, tuttavia per gli ambiti R_S2 e R_S5 dovranno essere svolti alcuni approfondimenti e misure di mitigazione riportati nei paragrafi specifici di dette aree.

Per quanto riguarda gli aspetti di area vasta, è opportuno che gli spazi adibiti a verde pubblico siano realizzati con essenze autoctone compatibili con gli ambienti circostanti.

9 CONCLUSIONI

Sulla base della documentazione analizzata e degli interventi proposti dal PSC si può affermare che non ci sono effetti significativi sui Siti di Importanza Comunitaria presi in esame. Non sono quindi prevedibili impatti di particolare rilevanza diretti o indiretti quali effetto barriera o scomparsa di aree trofiche o modifiche negative alla connettività ecologica complessiva del territorio.

BIBLIOGRAFIA

Moriani, G. – Ostoich, M – Del Sole E.: “Metodologie di Valutazione Ambientale” – Franco Angeli Edizioni

SITI INTERNET CONSULTATI

<http://www.minambiente.it/>

<http://www.lifegypsum.it>

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>

<http://www.valutazioneambientale.net>

<http://www.circondarioimolese.corenet.it>